

VareseNews

Scontri prima di Inter – Napoli, morto un ultras di Varese

Pubblicato: Giovedì 27 Dicembre 2018



Era di Varese l'uomo morto in seguito agli scontri all'esterno dello stadio di San Siro. I particolari sono stati resi noti nel corso di una conferenza stampa tenuta dal Questore di Milano Marcello Cardona, già Questore di Varese.

La vittima è Daniele "Dede" Belardinelli (nella foto nel corso di una manifestazione a Varese), nato nel 1979, operaio edile residente a Morazzone, **volto noto nel mondo ultras di Varese Calcio e Inter** (tifoserie storicamente gemellate), uno dei capi riconosciuti dei **Blood Honour** e con precedenti per reati da stadio, già colpito da **Daspo** in passato (gli ultimi nel 2007 e nel 2012, entrambi di 5 anni). Esperto di arti marziali, aveva **partecipato e vinto diversi incontri di MMA nella disciplina della "scherma corta"** con i colori della **"Fight Academy"** di Morazzone che da tempo però non frequentava più. Lascia la moglie **Cristina** e due figli adolescenti.

L'uomo è stato investito in via Novara a Milano, nei pressi dello stadio San Siro, teatro degli scontri tra alcuni ultras dell'Inter e del Napoli (presenti anche alcuni ultras del Nizza). Sono in corso accertamenti sulle responsabilità. Belardinelli è morto all'ospedale San Carlo, dove è stato trasportato da altri tifosi: sottoposto ad intervento chirurgico nella notte, per lui non c'è stato nulla da fare.

LE PAROLE DELLA MOGLIE

«Si sono dette molte cose sbagliate su di lui – dice la moglie – **Era un bravo padre e un gran**

lavoratore. La casa, le macchine e il furgone sono il frutto del suo lavoro. Se chiedete in giro **vi diranno tutti che era una brava persona**, non ha mai fatto del male a nessuno. Sapevo che si sarebbe trovato con gli amici per andare allo stadio».

I VICINI DI CASA

Nella vecchia corte lombarda dove abitava Daniele Belardinelli, quasi tutti i vicini di casa sono sorpresi dell'accaduto. Tra case di ringhiera e vecchi fienili ristrutturati nella frazione **Cuffia a Morazzone** abitano ben **dodici famiglie** e tutti si conoscono molto bene. La vittima aveva un nomignolo, "Dede", diminutivo di Daniele. «Da qualche giorno avevo visto il suo furgone bianco parcheggiato sotto casa – dice un vicino – e così avevo pensato che fosse andato in vacanza per le feste natalizie. Era un grande tifoso dell'Inter come quasi tutti noi del resto. È incredibile».

IL COMMENTO DEL SINDACO DI MORAZZONE MATTEO BIANCHI

«Sono sorpreso e scioccato da questa notizia. Dal punto di vista dell'impegno sociale non posso dire nulla di questa persona se non che era molto attiva in modo positivo: aveva aperto una palestra, coinvolgeva i giovani, partecipava agli eventi del paese e aveva una bella famiglia – commenta Matteo Bianchi, onorevole della Lega – Morire per una partita di calcio è una cosa pazzesca»



(nella foto un frammento dei video degli scontri)

IL POST DEL CALCIO VARESE

Nel corso degli scontri quattro persone, tifosi del Napoli, sono state ferite. **Tre uomini sono stati arrestati e altri sei denunciati**, tutti con l'accusa di **rissa aggravata, lesioni e violenza da stadio**. Per

tutta la giornata di giovedì 27 dicembre sono state **eseguite perquisizioni nel Varesotto e nel Milanese**. Non sono stati resi noti i nomi delle persone oggetto di indagine.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it